

vn'altra, secondo la conditione delle persone tanto che a ciascu
no satisfaceua con festa incredibile. Anchora per amore del
nostro S. Iesu Christo mai negaua elemosina a pouero alcuno,
che gli chiedesse, impero in quelli giorni fece dispensare elemo
sine abundantemente, & massime a piu figlioli de signori di scac
ciati dal Turcho, & a piu nobili forestieri. Aliquali non solamé
te faceua distribuire denari, & vestimenti, ma anchora di bona
possessione, accio potessero honestamente viuere da christiani &
honore di Dio, & quello pregare, che liberasse ogni battezzato
dall'empie mani de turchi.

Capitolo XXV.

HAuendo inteso il S. Turcho, qualmente Scanderbeg era
ritornato a saluamento con tanto honore, hebbe incredibi
le dispiacere, & dolore, come per via certa si ha saputo: perche
esso tiranno Mahumeth mai seppe che Scand. fusse stato nella
Apuglia personalmente: ma credete, che quel capitano Coico,
che si parti prima fusse stato, quanto soccorso, aiuto, et fauore ha
uesse dato Scanderbeg al Re sopradetto, perche se esso Turco
hauesse saputo di certo che Scanderbeg fusse in persona absentato,
haria fatto ogni suo sforzo, (non ostante la tregua) di rouina
re, distrugere, & conquistare tutto il paese suo. Compita
dunq la tregua il grã Turcho comando alla sua gēte che nō an
dasse piu ad impedir Scand. se quello prima nō cominciasse, et in
quel mezo ando contra il Despoth della Morea huomo di mola
to pretio, & scaccio quello fuori del suo paese, & conquistò tut
to il suo stato, del. 1460. Dipoi ando contra Trebisonda, &
quella subito prese con tutto il suo stato. Dipoi ando cōtra l'Isola
di Metelin, & quella subito prese. Dipoi ando cōtra il Du
ce Stephano Hierceco, & li tolse lo stato suo, siche altro non li
restò, se non quel castello chiamato Noui, che è nella bocca di
Cataro, & è al presente nelle mani de turchi. Prese anchora es